
Dal Paradiso di Dante: l'impronta trinitaria nella creazione

Autore: Vincenzo Crupi
Fonte: Nuova Umanità

Il trionfo dell'unità e unità di Dio, contemplato da Dante nell'ultima visione del canto XXXIII del Paradiso

Paradiso

... indica al punto il modo attraverso cui il divino agisce nell'universo e l'umano può elevarsi al divino. Nel saggio si cerca di cogliere i segni dell'impronta trinitaria nella creazione, così come Dante li manifesta in vari luoghi del Paradiso. La cosmologia dantesca, strettamente legata alla visione della natura, dell'uomo e dei libri della storia terrena, si rivela, così, una via privilegiata per rivisitare la realtà del Paradiso di Dante, modello inimitabile di letteratura che unisce indissolubilmente esistenziale e trascendente sotto il segno della poesia. Il percorso critico del saggio segue il poeta nelle varie fasi del suo itinerario paradisiaco che si rivela, sullo specifico argomento della creazione, nei canti I, II, VI, X, XII e XXXI, dove si assiste ad un graduale accostamento del cosmo che è "visione" sempre più chiara e luminosa dell'azione trinitaria che tiene saldamente legati Dio e il mondo.

Articolo completo disponibile in Pdf